



Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil Segreteria Nazionale

COMUNICATO

SITUAZIONE LAVORATIVA REPARTI MOBILI

Le criticità sono varie e talmente importanti da essere costretti a parlare di un malessere organizzativo così diffuso da rendere il settore tra i più vessati e non riconosciuti della Polizia di Stato.

Solo pochi giorni fa e dopo oltre due anni di segnalazioni presso il **Reparto Mobile di Firenze** dove ciò non accadeva, siamo riusciti ad avere perlomeno il riconoscimento della spettanza della diaria per il secondo OP per il personale in servizio che nell'arco della giornata si ritrovava ad essere impiegato in due attività di ordine pubblico. Bastava leggere la norma e in virtù di essa seguire il buon senso. Sono stati necessari anni vissuti al suon di vertenze e comunicati, mentre tra il personale serpeggiava il malcontento generale.

Siamo contenti che oggi se ne prendano i meriti tutti e che ci sia questa solerzia da chi di dovere di voler rifondere ciò che era evidentemente dovuto, ma auspichiamo non ci vogliano altrettanti anni perché ciò accada.

Malcontento che comunque permane e pervade tutti i Reparti e si concretizza nel dover soggiacere a turni di servizio massacranti (i doppi servizi di OP sono all'ordine del giorno) per i quali il più delle volte il personale si ritrova a non poter fruire dei pasti, sostituiti da 'ticket' non spendibili se fuori sede, con un monte ore di straordinario il cui pagamento rientra in una sorta di gioco delle probabilità sul quando perlomeno si potranno incassare, perché nel merito del valore economico di un'ora di vita degli operatori sottratta alla vita personale è battaglia annosa e vergognosa.

Per non parlare della situazione alloggiativa di servizio e quella programmata per i servizi fuori sede. In alcune città il personale è costretto in alloggi che ledono la dignità stessa del lavoratore. E nei servizi fuori sede non va meglio: è assurdo come non si riesca a pianificare l'arrivo del personale impiegato che il più delle volte è costretto a pernottare anche a centinaia di km dal luogo in cui si trova ad operare, se non addirittura a dover cambiare struttura anche più volte nell'arco della missione.

Altro paradosso è quello di ritrovarsi in viaggio per raggiungere Lampedusa (giusto per citare uno degli ultimi eventi che sta caratterizzando la vita del personale) e scoprire di viaggiare evidentemente per diletto e non per mestiere, visto che la traversata non sarebbe coperta da foglio di servizio che ne attesti la validità al fine del riconoscimento economico.

Il dover lavorare sempre nell'emergenza derivante dall'aver trasformato tutto in questioni di ordine pubblico e le conseguenti e ingenti richieste di personale dal centro, portano le dirigenze dei vari Reparti a non reggere la pressione e ad aumentare vertiginosamente i carichi di lavoro del personale.

Non esiste una organizzazione che sia omogenea a tutti i Reparti.

Non esiste la cultura dell'organizzazione e pianificazione dei servizi e questo ingenera stress, malcontento e turni massacranti che talvolta impediscono finanche la fruizione dei congedi o altri motivi di assenza dal servizio contrattualizzati.

Il personale è esasperato.

Si ponga fine a tutto questo e si inizi a parlare di benessere organizzativo a tutti i livelli.

Roma, 12 luglio 2023

La Segreteria Nazionale